Anno XL — Martedì 24 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 98

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA POLITICA ESTERA AL SENATO

Da Roma un amico ha voluto richiamare la nostra attenzione sulla seduta odierna del Senato, in cui si svolgerà l'interpellanza De Martino sulla politica estera.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri, on. Guicciardini, le quali furono concordate con l'on. Sonnino, che assisterà naturalmente alla seduta, avranno — secondo fondatissime previsioni — lo scopo di rassicurare l'opinione pubblica europea sulla continuazione del nostro indirizzo; lealmente fedele ai trattati. Tutta la difficoltà per il ministro degli esteri starà nelle parole che adopererà per il recente incidente provocato dal telegramma di Guglielmo Secondo al ministro degli esteri austriaco, conte Goluchowski.

Sarà necessario, anche per le improntitudini della nostra stampa francofila, che il Ministro parli aperto e schietto della immutata nostra fede, ma non dovrà dimenticare quanto di falso e di offensivo fu detto e si dice di noi dalla stampa germanica.

Il compito del Ministro non è facile; ma confidiamo ch'egli lo supererà felicemente, a vantaggio della pace che è desiderata di tutti e della quale oggi noi specialmente abbiamo bisogno, ma non a scapito della nostra dignità di nazione libera e forte, che non intende di subire neanche l'apparenza di quella specie di vassallaggio, a cui certa stampa tedesca vorrebbe assoggettarla e pretende di salvaguardare il suo avvenire di stirpe e di confine.

Giolitti e Chauvet

Roma, 23. — L'*Avanti!* scrive: « L'altra sera l'onorevole Giolitti si recò a casa del signor Costanzo Chauvet direttore del *Popolo Romano*, col quale ebbe una conferenza durata quasi due ore. Quindi l'on. Giolitti è partito per Cavour, facendo annunziare che pel due maggio sarà a Roma per prendere parte attiva ai lavori parlamentari.

« Non sappiamo naturalmente che cosa sia detto in quel colloquio, ma anche il fatto per sè nudo e crudo non è privo di un certo interesse.

I Reali d'Inghilterra a Milano
S'incontreranno con i Reali d'Italia

Roma, 23. — Da Napoli telefonano che, secondo pare probabile, i Reali d'Inghilterra il 29 partiranno per Milano, visiterebbero l'esposizione e si incontrerebbero col nostro Re.

Martini lascia finalmente l'Eritrea?

Roma, 23. — Si assicura che Ferdinando Martini, dopo il convegno con Menelik, lascierà definitivamente l'Eritrea e verrà a Roma a riprendere attiva parte nella vita politica.

Cannoni di ghisa
e palloni gonfiati

Roma, 23. — Il *Corriere della sera* pubblicò ieri delle indiscrezioni sulle conclusioni della inchiesta sulla Marina, indiscrezioni in cui sono contenute delle cose inverosimili, come quella che i cannoni sono di ghisa e non di acciaio. A questo proposito il *Giornale d'Italia* autorevolmente dice:

« Fra pochi giorni la commissione per l'inchiesta sulla Marina presenterà le sue conclusioni. Attendiamo con tutta serenità di apprendere i risultati della inchiesta, ma frattanto consigliamo i nostri confratelli ad attendere anch'essi con serenità le risultanze delle inchieste poichè abbandonarsi anticipatamente a constatazioni impressionanti, può essere pericoloso.

Perchè, per esempio, il credere che il ministero abbia potuto prendere cannoni di ghisa per cannoni di acciaio, è tale un anacronismo da far sorridere anche coloro che sono mediocremente competenti in fatto di armamenti. I cannoni di ghisa delle antiche navi, adempiono ora all'umile ufficio di sostegno degli ormeggi sulle banchine dei porti, e dire che l'armamento delle nostre navi da guerra è fatto con cannoni di ghisa, è lo stesso che raccontare che i nostri soldati sono armati con fucili a pietra focaia.

Andiamo adunque un po' adagio sulle anticipazioni sulla inchiesta per la Marina e sopratutto non fondiamo su quelle anticipazioni dei giudizi arrischiati »

L'allegria dove fu San Francisco

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da San Francisco che il panico vi è cessato e l'incendio si è estinto; allo sconforto generale degli ultimi giorni è subentrata la gioia.

La massa della popolazione sembra aver dimenticato affatto i terrori della catastrofe e le interviste con i salvati sono quasi tutte umoristiche descrizioni. I telegrammi spiccati ieri sera da San Francisco erano sfrenatamente allegri. Il buon umore dei senza tetto sbalordisce le persone che arrivano nella città devastata. Nei parchi si odono molti pianoforti. Nessuno sa come sieno capitati là. Attorno ai pianoforti si fanno « pick-nick » con produzioni comiche. Nella mattinata di ieri si cantarono pure alcuni inni religiosi con l'accompagnamento di pianoforte, e nel pomeriggio incominciò una allegria sfrenata. Migliaia di persone, fra cui molte che hanno perduto ogni loro avere, hanno dimenticato i loro dolori. La causa principale di questa gioia è il convincimento che San Francisco risorgerà fra breve dalle ceneri più magnifica di prima. Già si vedono al posto dei grandi negozi chiusi colossali manifesti annuncianti nuove ditte. Tutti coloro che vivono dell'architettura o della speculazione in costruzioni sono come ebbri dalla contentezza.

Oggi stesso si vogliono cominciare i lavori per far risorgere San Francisco. Il direttore generale delle poste ha ordinato che fino ad ulteriori ordini si inoltrino franchi di posta tutti i viveri per e da San Francisco.

Non si può calcolare ancora esattamente a quanto ascenda il danno, ma si può rilevare questo: Due terzi dell'area intera di San Francisco furono distrutti dall'incendio. Su essi vi erano più di due terzi di tutte le case d'abitazione e dei negozi della città.

I tecnici fanno ascendere il danno causato dal fuoco ad oltre duecento milioni di dollari ai quali vanno aggiunti circa cento milioni di dollari di beni mobili distrutti.

L'acciaio ha resistito

San Francisco, 23. — Metà della popolazione ha già lasciato la città coi treni che circolano ora regolarmente.

I piroscafi e i rimorchiatori partono zeppi di persone rimaste senza tetto. I fuggitivi sono trasportati nelle singole città della baia, che si aiutano reciprocamente nelle grandi opere di soccorso.

A San Francisco vi sono viveri e acqua potabile sufficiente per i rimasti. Le autorità ordinarono di sistemare la distribuzione dei viveri. La truppa allestì ricoveri per i senza tetto, mettendoli al riparo nel presidio, nelle chiese vuote e nelle case abbandonate. Il fuoco è domato. Dalle ceneri s'alza ancora un po' di fumo. Venticinque miglia quadrate di superficie sarebbero devastate e in completa rovina. Quasi tutti gli edifici costruiti in acciaio resistettero al terremoto.

Diecimila morti

Nuova York, 23. — Un rapporto ufficiale del generale Funston dice che il numero di morti a S. Francisco e dintorni constatato fino a iersera era di circa diecimila.

Il telegramma del vice-console italiano

Roma, 23. — Il ministero degli esteri ricevette stamane il seguente telegramma da San Francisco, senza data: « Il violento incendio distruggerà due terzi della città. Il consolato è bruciato. Fra le vittime vi sono italiani. Feci e farò il mio dovere. Firmato: vice-console Fabbri ».

Le condoglianze di Bulow

Berlino, 23. — Il cancelliere dell'impero principe Bulow ha trasmesso a questo incaricato d'affari americano le sue condoglianze per la catastrofe di San Francisco.

Il Sultano gravemente ammalato

Londra 23. — La *Pall Mall Gazette* ha da Costantinopoli: Nonostante tutte le smentite, si confermerebbe la notizia che il sultano è aggravatissimo.

L'incendio della Stearineria Romana di Venezia

Ci scrivono da Venezia, 23:

Un vasto e pericoloso incendio si è sviluppato stamane alle 11 nello stabilimento della Stearineria romana che ha sede nella nostra città.

Il fuoco si sviluppò, per cause ancora ignote, nella tettoia di deposito ove si trovavano ammonticchiati 700 sacchi di parafina ed una enorme quantità di cassette di candele confezionate.

Una delle sessanta operaie addette allo stabilimento diede l'allarme e tosto tutti uomini o donne abbandonarono il lavoro e fu fortuna, perchè poco dopo tutto il fabbricato era avvolto dalle fiamme.

Lo stabilimento è eretto in mezzo a calli e callette, abitatissime. Si può immaginare lo spavento di questi abitanti. Era una fuga generale.

Intanto il fuoco continuava la sua opera distruggitrice; verso le 11 e mezza, quando sul posto erano già arrivati i pompieri del Municipio e quelli dell'Arsenale e la truppa delle varie armi, crollò con grande fracasso il tetto della stearineria.

L'opera dei pompieri si limitò a isolare l'incendio. Alle 14 l'incendio era domato.

Il danno si aggira sulle 100 lire. Lo stabilimento è assicurato.

Un duca che si ferisce di rivoltella

Roma, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli:

« Stamane il duca Domenico Sanfelice di Bagnoli si è ferito con un colpo di rivoltella. Egli ha dichiarato che ciò è avvenuto casualmente.

Sta il fatto che il duca non ha dormito tutta la notte e che ieri sera aveva bevuto un fiasco di vino! »

Il bollettino del Vesuvio

Roma, 23. — Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano all'Agenzia Stefani: « Ieri e stanotte il Vesuvio e gli apparecchi sono calmissimi.

Dal cratere sono emessi vapori grigi e bianchi accompagnati ad intervalli da qualche leggero sbuffo di sabbia. Ieri fui visitato dai Duchi d'Aosta, che dimostrarono il più alto interessamento agli avvenimenti eruttivi e all'osservatorio per cui rimasi estremamente riconoscente. Stante la nebbia e la pioggia non posso perlustrare oggi il cratere ».

Ventidue italiani morti per una esplosione

Parigi, 23. — Un telegramma all'*Agenzie Havas* da New York, reca:

« I ventidue operai uccisi nell'esplosione nella miniera del Colorado sono tutti italiani. »

Secondo la « Reuter » i morti sarebbero invece, in massima parte, indiani e giapponesi.

Asterischi e Parentesi

— La moda.

Fra i tessuti che saranno in voga durante quest'estate, ve ne sono dei bellissimi rigati, che faranno un effetto assai grazioso con le fogge « empire » e dei tessuti a quadretti minutissimi, azzurri e bianchi, grigi e azzurri, marron e bianchi, verdi e bianchi. I quadretti sono così piccoli che da lontano la stoffa assume una tinta unica. Queste stoffe si orneranno molto di « guipure » e d'altri merletti.

Si accentua per i « tailleurs » da mattina un ritorno verso la semplicità primitiva. Le grandi linee corrette e sobrie che distinguevano il « tailleur » nei primi anni della sua voga, ritornano in onore.

I cappelli che si portano su questi abiti sono anch'essi semplicissimi: di paglia d'Italia generalmente, con qualche nastro e pochi fiori.

**

— La pulce sapiente.

Un ammaestratore di pulci era stato chiamato ad una Corte per dare alcune rappresentazioni nelle pulci ammaestrate; un divertimento che ha pure i suoi ammiratori...

Mentre faceva eseguire delle evoluzioni, sopra una tavola di marmo, ad una squadra di pulci, una di esse sparì nel corsetto della Granduchessa. Grande emozione nell'ammaestratore.

— La mia migliore pulce! — esclama — la diva della mia troupe! Ho impiegato due anni ad ammaestrarla.

La Granduchessa si ritira precipitosamente nei suoi appartamenti, seguita dalle cameriere. La spogliano e trovano la pulce in buone condizioni. La Granduchessa la prende delicatamente fra l'indice ed il pollice, e, trionfante, la riporta all'ammaestratore.

Questi ringrazia calorosamente, poi, osservando bene da vicino la sua scritturata..., spalanca gli occhi e grida:

— Non è questa!

**

— Arrosto di conigli.

Si tagliano i conigli a quarti. Si fanno cuocere a mezza cottura, in una casseruola, con un mezzo bicchier di vino, altrettante brodo, un mazzo guernito, sale, pepe, burro od olio. Fate restringere molto il succo, ungete bene i pezzi dei coniglio, metteteli sulla gratella, spruzzateli con pan grattato od ogni tanto ungete e salate: quando avranno preso un bel colore, serviteli caldi.

**

— Per finire.

La padrona, ritornando dopo alcuni giorni a casa, alla fantesca:

— Avete ben curato gli animali?

— Benissimo; una sola volta ho dimenticato di dar da mangiare al gatto.

— E ne ha sofferto?

— Tutt'altro; si è mangiati i canerini ed il pappagallo.

**

Il maestro — Per fare la sottrazione si deve trattare di cose dello stesso genere. Non potete mica prendere tre mele da quattro pere, nè sei cavalli da nove cani.

— Però — osserva uno degli alunni più intelligenti — io ho veduto prendere tre litri di latte da una vacca.

CONSIGLIO PROVINCIALE
L'importante discussione sull'ampliamento del Manicomio Provinciale

(*Sessione straordinaria del 23 aprile*)

La seduta è aperta alle 11.30. Presiede il co. comm. Camillo Panciera di Zoppola e rappresenta il Governo il consiglier delegato cav. Vitalba.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Agricolo, d'Attimis-Maniago, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Burovich de Zwajevich, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Ceconi, Celotti, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Girolami, Iogna, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Morossi, Murero, Panciera, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pognici, Policreti, di Prampero, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Stroili-Taglialegna, di Trento, Venier.

I disastri del Vesuvio

Il Presidente ricorda anzi tutto come sia doloroso e fatale che da quel seggio debba accentuarsi più la nota triste che la lieta. Ciò dice a proposito dello spaventoso disastro causato dall'eruzione del Vesuvio. Accenna poi anche al cataclisma di S. Francisco.

La Deputazione chiederà al Consiglio il contributo materiale ed egli chiede il contributo del cuore. Là dove rifulse la pietà reale, là dove Principi e Popolo si congiunsero nel dolore vada la espressione della nostra pietà.

La commemorazione del cav. Faelli

Presidente commemora quindi il caro collega cav. Antonio Faelli spentosi nella sua nativa Arba. Egli apparteneva al Consiglio prov. dal 1868; la sua lunga permanenza lo aveva reso come il decano influente per cui tutti avevano speciale deferenza.

I suoi meriti rifulsero specialmente nel campo zootecnico nella quale opera venne coadiuvato con tanto zelo dal valente veterinario provinciale dott. Romano.

Il miglioramento del bestiame della provincia devesi alla sua ferma volontà e al suo continuo interessamento.

Vada il grato ricordo alla di lui memoria e giungano alla famiglia le più vive condoglianze.

Renier si associa in nome della Deputazione.

D'Attimis si associa a nome degli elettori di Maniago.

Il saluto al Prefetto

Presidente comunica la notizia del trasloco del Prefetto comm. Doneddu a Salerno. Interpretando il voto del Consiglio Provinciale, manda un saluto al Capo della Provincia che seppe acquistarsi fra noi larghe simpatie.

Renier si associa a nome della Deputazione.

Vitalba ringrazia a nome del comm. Doneddu.

Pel riposo festivo

Renier annunzia che da parte dei consiglieri Trinko, Casasola, Brosadola e Marcuzzi venne presentata una mozione relativa al riposo festivo. Essendo però pervenuta in ritardo, a termini del regolamento, deve esser rimessa ad altra seduta.

L'ordine del giorno

E si passa all'ordine del giorno

L'oggetto I reca:

Nomina del Vice-Presidente del Consiglio provinciale.

di Prampero propone e il Consiglio approva di rimandare ad altra seduta questa nomina.

Altre nomine

L'oggetto 2 reca:

Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 in sostituzione dell'avv. Giuseppe Sabbadini che non ha accettata la carica.

Eletto il cav. G. B. Antonini con voti 41.

L'oggetto 18 reca:

Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio che va a scadere col 1907 in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.

Eletto il dott. Venanzio Pirona con voti 44.

L'oggetto 19 reca:

Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi.

Eletto il co. Francesco Deciani con voti 30 su 43 votanti.

L'oggetto 3 reca:

Nomina dei membri provinciali per il completamento delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1905-1906 — 1906-1907.

Eletti per Spilimbergo: Ceconi con voti 34, effettivo, Pognici con voti 33, supplente. — Per Casarsa: Morassutti con voti 34, effettivo, Pinni con voti 34, supplente. — Per la Stazione della Carnia: Rodolfi con voti 34, effettivo, Benedetti con voti 32, supplente.

Senza discussione

vengono approvati i seguenti oggetti:

Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati n. 2 capitolati d'appalto di lavori e fornitura per manutenzioni stradali, ed uno d'appalto di lavori di costruzione e rialzo muri di controriva lungo la strada provinciale di Monte Croce.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al Ricevitore provinciale una temporanea anticipazione di fondi in causa di momentanea deficienza di cassa.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un Commissario per il Comitato dell'istituzione nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costruzione di un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri in Feletto Umberto.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per difendersi nella lite promossa dalla ditta Mazzoli-Taic Luigi fu Pietro di Maniago in ordine ad opposizione alla perizia giudiziale per le espropriazioni dei fondi occorrenti alla costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

L'elezione Zatti

Dopo breve discussione il Consiglio accetta la proposta della Deputazione provinciale contenuta nel seguente ordine del giorno votato a schede segrete:

Il Consiglio provinciale accoglie il ricorso del sig. Rossi Napoleone avverso all'eleggibilità del dott. Zatti Eugenio, perchè ufficiale sanitario dei Comuni di Tramonti di sopra e Tramonti di sotto e proclama al suo posto, a Consigliere provinciale, pel Mandamento di Spilimbergo, il cav. Antonio Belgrado, il quale raccolse il numero di voti richiesto dalla legge.

Si astengono Roviglio e Cavarzerani. Votanti 44. Si 33, no 8, bianche 3.

Per l'ampliamento del Manicomio Provinciale

Presidente apre la discussione sull'oggetto 10:

Ampliamenti al Manicomio provinciale di Udine.

Lacchin parla specialmente contro la relazione della Commissione che visitò i Manicomi succursali e sostiene che detta commissione mentre nel 904 aveva lodato nel 1906 critica.

Si diffonde specialmente negli appunti alla succursale di S. Daniele.

Trova esagerate le spese proposte della Deputazione.

Chiude presentando un ordine del giorno di sospensiva invitando la Deputazione a ripresentare la questione dell'ampliamento in altra seduta, tralasciando la parte industriale, proponendo adeguati sussidi alle sucursali.

Cristofoli dice pure che si spende troppo. Non fa proposte ma si associa in complesso al precedente oratore.

Jogna. E' pure contrario alle proposte della Deputazione e osserva che nel 1904 la Commissione manicomiale diceva che la succursale di S. Daniele con poche riforme avrebbe potuto esser citata a modello mentre ora le si muovano critiche acerbissime.

Conclude anche lui per la sospensiva invitando la Deputazione ad accordarsi colle succursali.

Piemonte combatte pure le proposte deputatizie.

Parlano ancora *Lacchin* e *Cristofoli* e poi *Pognici* e *Casasola.*

Concari difende con calore la Commissione manicomiale.

Bortolotti pure sostiene l'opera di detta commissione.

Replicano e contro replicano *Lacchin, Jogna* e *Concari.*

Coren (deput.) difende le proposte deputatizie confutando gli argomenti e viene spesso interrotto da Lacchin.

Risponde il comm. Renier

Renier premesso che sarà breve, rileva che nessuno potè dire inesatto il numero degli alienati da collocare.

Le attuali succursali sono insufficienti e non si possono sussidiare con somme speciali perchè sono Enti a sè.

Si è ventilata la questione di nuove succursali ma le spese sarebbero state troppo rilevanti.

Dichiara che la Deputazione è unanime nel non accettare alcuna sospensiva e di non poterne assumere la responsabilità.

Se non si accettarono queste proposte si mandino sui banchi della Deputazione altre persone che facciano meglio dell'attuale.

Questa dichiarazione di porre la questione di fiducia viene più volte ripetuta dall'oratore e sempre con maggior solennità.

Confuta una a una le obbiezioni di tutti gli avversari e dichiara che nel preventivo delle spese la Deputazione fu molto larga ed è perciò che si otterranno dei risparmi.

Chiude ripetendo che non accetta alcun rinvio.

Ritirati gli altri ordini del giorno con dichiarazione di voto contrario da parte dei proponimenti, è messo in votazione con appello nominale il lungo ordine del giorno che pubblicheremo domani.

di Prampero dichiara di astenersi quale presidente della Società elettrica friulana.

Votarono *si* tutti gli altri presenti, eccettuati: Agricola (momentaneamente assente dall'aula) e *Benedetti, Cristofori, Etro, Lacchin, Iogna* e *Piemonte* che votarono *no.*

Altri oggetti

Dopo breve discussione vengono approvati i seguenti oggetti:

Modificazioni all'organico del personale dell'Amministrazione provinciale.

Parere sulla classificazione in 3ª categoria delle opere di sistemazione del Torrente Cormor, roggie e corsi minori di Castions di Strada, Pocenia e Muzzana del Turgnano.

Assenso alla riduzione di ipoteca costituente la cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.

Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1906-1907.

Per la caccia i termini sono quelli degli altri anni.

Pei danneggiati dal Vesuvio

Ad unanimità viene poi approvato il sussidio di L. 1000 proposto dalla Deputazione pei danneggiati dal Vesuvio.

Gli altri oggetti sono rimandati e alle 4 pom. la seduta è tolta.

MASSIME E PENSIERI

Ieri Anagni e i maestri celebrarono solenni onoranze a Ruggero Bonghi, che tra l'indifferenza e l'irrisione dei più, volle tenacemente il benefico istituto per le orfane dei maestri elementari.

Crediamo opportuno ricordare l'insigne uomo con alcuni scritti di lui stesso, brevi scritti, rimasti pressochè inediti.

Fare, fare, fare

E' indizio di vecchiaia amare la lode: piace se in una folla o per le vie siete segnato a dito se quando il vostro nome è pronunciato, arriva nuovo o no agli orecchi di chi l'ode. Ed è debolezza grande. E' giovinezza e forza il fare, fare fare: e nel fare, senz'aspettazione di nulla, trovare tutta la contentezza e la soddisfazione dell'animo.

Lo spirito fazioso degl'italiani

Gl'Italiani hanno la fazione nell'animo. Niente par loro più disgustoso di due persone, che, avendo mostrato per un certo tempo, di differire di opinione, o realmente differissero o no, si uniscono poi per cooperare insieme a qualcosa che sia bene o che paia lor tale. Credono che un procedere simile sia l'effetto non solo di un'ambizione sbrigliata, ma di una intera mancanza di carattere

L'ozio intellettuale del ballo

Un ballo prova, che il bisogno di pensare è picciolo tra gli uomini; e, s'intende fra le donne. Vi si passano cinque o sei ore, senza pensare a nulla; e forse non più di cinque a sei idee vi bastano durante tutto il tempo a mille persone.

Una confessione

Lessi giovanissimo questa sentenza di Focione: Niente è più gradevole dell'entrare nel tempio, quando la folla n'esce. Certo perchè la si urta nel petto. Nessuna parola ha avuto più di questa influenza sopra di me e sulla mia vita; un'influenza forse non in tutto buona, ma che certo non mi ha portato fortuna.

La carità frutto del sacrifizio

La carità, che è residuo di feste, non commuove nè educa quelli a cui è fatta. Per commuovere ed educare, deve esser frutto di sacrificio.

Due segni di civiltà

Due segni ai quali riconoscerai una popolazione poco civile: poco acqua e punto fiori.

Il pensiero e lo spirito

Se vuoi che lo spirito non ti s'irruginisca, devi brunirlo ogni giorno: e il suo smeriglio è pensare.

Il granello di follia

Senza un granello di follia, nulla si fa al mondo che sia grande e savio.

La mira sempre più alta

Poni alla tua vita mira più alta di quella che tu puoi trovare.

Ruggero Bonghi

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Il I Congresso forestale

Ci scrivono in data 23:

Il Congresso forestale di domani mercoledì è il primo che si tiene in Friuli ed ha assunto, come vi ho detto, grande importanza.

Il paese si prepara ad accogliere in festa i congressisti che saranno numerosi. Manderanno rappresentati anche i prefetti di Udine e di Treviso.

A cura del municipio, terminato il congresso, sarà offerta nella sala del principale albergo alla « Stella d'Oro » una bicchierata d'onore e d'addio; e non mancheranno concerti delle due bande, sparo di mortaretti e fuochi artificiali.

Il relatore Rizzi, sotto ispettore forestale, ha già stampato la sua interessante relazione, che è notevolissima.

Egli tratta il tema della sistemazione dei pascoli alpini e presenta una serie di conclusioni delle quali vi informerò largamente.

Pur notevole è la relazione dell'avvocato Luigi Perissutti. Egli tratta della necessità del rimboschimento nel Friuli e dei mezzi per attuarlo.

La relazione del prof. Benedetti è importante dal lato scolastico.

Il Congresso avrà luogo con qualunque tempo. Ma speriamo che il sole risplenda e renda più simpatico questo convegno di utilità così grande e per il quale egregi nostri concittadini si adoperarono, e s'adoperano con modernità d'intenti e alacrità di opere.

Da PASIAN SCHIAV.

L'assicuraz. del bestiame bovino

Ci scrivono in data 23:

Si costituì un comitato per istituire in questo Comune una assicurazione sul bestiame bovino. Tale benefica istituzione ebbe un'eco generale di plauso dalla quasi maggioranza di questi terrazzani i quali ieri riunitisi in una sala del Municipio, gentilmente concessa dall'Illustrissimo signor Sindaco L. Zamparo gettarono le prime basi della nuova Società. Fu invitato anche il chiarissimo dott. Gaspardis veterinario da Martignacco il quale tenne una conferenza in proposito. Il dottor Gaspardis esordì dimostrando che il miglioramento bovino trova nei piccoli allevatori un'arresto nel fatto degl'infortuni per cui i sogni dell'allevatore del bestiame svaniscono di fronte a dissesti economici dovuti agli infortuni.

Fa una piccola descrizione delle singole disgrazie e dimostra chiaramente quanto torni gradito in quei frangenti l'aiuto ed il soccorso reciproco.

Continua col dire come l'assicurazione dei bovini riabiliti perciò economicamente l'allevatore povero.

Dimostrata così l'utilità e lo scopo dell'Assicurazione, venne direttamente a parlare come si costituiscono tale assicurazioni e lesse commentando lo statuto dell'assicurazione bestiame bovino del Comune di Martignacco, che essendo società a fondo di Cassa costituito come altre del genere, funziona egregiamente.

La dotta conferenza venne accolta favorevolmente dal numeroso uditorio il quale non si stancava mai di congratularsi e ringraziare il giovane d'anni ma non di studio dottor Gaspardis.

Accettata poscia unanime la massima, dopo breve discussione circa la forma di statuto accettabile, fu deciso che persone incaricate studino vari statuti presentati dal conferenziere per compilarne uno che corrisponda alle esigenze locali.

Cose del Municipio

Il neo eletto Sindaco sig. Luigi Zamparo ha la scorsa settimana, prestato giuramento nelle mani del R. Prefetto di Udine. Mercoledì ultimo passato prese il possesso del suo importantissimo ufficio e venerdì presiedette la Giunta Municipale. Nella ventura settimana si unirà il Consiglio Comunale per la trattazione di oggetti importanti. Ve ne terrò informati.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 23:

Il nostro Consiglio comunale è convocato per venerdì, 27 aprile corr., alle ore 15, affine di deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Chiusura della via Pietro Micca e destinazione della relativa area e dell'orto annesso al locale delle scuole per la istituzione del Giardino d'Infanzia.
2. Contributo nelle spese di primo impianto del giardino stesso.
3. Rinunzia dei signori Ciani Osualdo e Biasutti Rodolfo da membri della Commissione pel Giardino d'Infanzia. Nuove elezioni.
4. Sdoppiamento della seconda classe femminile del Capoluogo.
5. Istituzione della classe sesta elementare.
6. Sussidio a favore dei danneggiati dal Vesuvio.
7. Affittanza sfalci erba pel 1906 dei cigli stradali e dello stradone del paludo.
8. Lo stesso dalla ex braida Varisco.
9. Concessioni di aere a privati per tumuli di famiglia nel cimitero di S. Luca.
10. Istanza degli abitanti di Bronzacco per impianto dell'illuminazione elettrica.
11. Istanza dei capi-famiglia di Villanova per diminuzione tassa sui cani.

Seduta segreta

12. Nomina del vice segretario.
13. Pagamento di L. 100 alle sorelle Ongaro per concessione di aree fatte lungo il Viale del Colle (seconda lettura).

Contrariamente alle previsioni fatte da alcuni fierissimi della minoranza democratica, che l'attuale forcaiolissima maggioranza clero moderata, cioè avrebbe ostacolata, con ogni sua possa, l'educazione popolare, vediamo che l'istituzione del giardino d'Infanzia entra nella sua fase risolutiva, che si provvede ad istituire la sesta elementare, e che anche il Patronato scolastico inizierà prossimamente il suo civile funzionamento a beneficio degli alunni poveri.

Quando si dice le previsioni!

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 23:

Sabato si è riunito il Consiglio comunale che prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò l'appalto del marciapiede lungo la via della stazione, a trattativa privata: approvò il progetto di costruire un fabbricato scolastico nella frazione di Gleris.

Autorizzò il sindaco a stare in giudizio contro Dell'Anna Angelo, di Madonna di Rosa (S. Vito) per la rivendicazione di area pubblica.

Elesse il sig. Moruzzi Sante a consigliere dell'ospedale civile.

Deliberò in prima votazione un sussidio di L. 100 a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Da BAGNARIA Arsa

Audace e ingente furto

Ci scrivono in data 22:

Durante la notte di sabato ignoti, scoperchiato una parte del tetto e sollevato un pezzo di pavimento nella casa in Bagnaria in proprietà del negoziante Vincenzo Placeo Sindaco di questo Comune, vi rubarono tutti i salami e lardo che si trovavano in magazzino ed indisturbati se ne andarono per ignota destinazione.

Il proprietario si accorse del furto soltanto alla mattina e corse tosto a Palmanova e denunciarlo all'Arma dei Carabinieri.

Il valore della refurtiva si calcola ascendere a un migliaio di lire.

Si nutrono dei sospetti su qualche individuo e speriamo che in breve i furfanti cadano nelle mani della Giustizia.

Da PALMANOVA

I solenni funebri di Sebastiano Buri

Ci scrivono in data 21:

Ieri alle ore 16 ebbero luogo l'estreme onoranze alla salma di Sebastiano Buri e ben doveroso era il rendere un tributo d'omaggio a quest'uomo che in vita venne da tutti stimato per la sua onestà, per la modestia dell'animo e per il retto sentire del galantuomo.

Numerosissimi gl'intervenuti. Erano rappresentati: il Circolo Agrario dalla Presidenza e da molti consiglieri, lo stabilimento S. Buri di Udine, il Municipio, la Congregazione di Carità, la Società Operaia, il Deposito allevamento cavalli, l'Asilo Infantile, il Monte di Pietà.

Gran numero di ceri e molte e belle corone. Sulla bara posava quella della moglie e del figlio; ricca quella dei parenti. Ne inviarono anche il Circolo Agrario, lo Stabilimento orticolo di Udine, la Società operaia, l'Asilo infantile, ecc.

Reggevano i cordoni il dott. Franchi Alessandro, presidente del Circolo agrario, il sig. Steffenato per il Sindaco, il sig. G. Morelli Rossi per lo Stabilimento orticolo e il sig. Desio Antonio, presidente della Congregazione di carità. Subito dopo la salma veniva il figlio dell'estinto con altri parenti.

Oltre le rappresentanze su nominate un lungo stuolo di persone, fra cui notiamo:

L'ing. cav. Scala Quirico, Lazzaroni Leandro, Rea Giuseppe, Bearzi dott. Guglielmo, Bert Ernesto, Ronzoni Amedeo, Vanelli Giacomo, Miani Antonio, Morelli Rossi Giovanni, Masotti di Pozzuolo, Zamparo di Udine, Zanutta, Pittini Umberto, Portelli dott. Sisto, Cirio Giovanni e Vittorio, Michelini Camillo, Sabbadini Daniele, Brugger Antonio e Osualdo, Zandonà dott. Tullio Zandonà dott. Ugo, ten. Calogero Marescalchi, ten. Chinelli, cap. Toso, Zanolini Carlo, de Brumati Enrico, Rossini Libero, Cosmi Celso, Feruglio Giacomo, Feruglio geom. Leonardo, Marni Augusto, Fedele dott. Nicola, Tami dott. Ascanio, e molti altri.

Dopo l'assoluzione in Duomo il corteo proseguì al Cimitero e sulla porta Udine diedero l'estremo vale il sig. Steffenato Giovanni per il Comune e il sig. Rossini Libero per la Società operaia.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia e in special modo all'ing. Giovanni Buri.

Da POCENIA

Ci scrivono in data 22:

Pervennero a questa Congregazione di carità in morte del signor Michieli Antonio di qui le seguenti offerte: Galassi Enrico L. 1. Guarnieri Carlo 1. Buran G. B. 1. Stroppolo G. B. 1. Zorzini Ernesto 1. Sabbadini G. B. 1.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Nozze auspicate

Ci scrivono in data 23:

Ieri ebbero luogo le auspicate nozze della gentile signorina Beatrice Tavoschi, figlia dell'egregio nostro Sindaco con l'esimio dott, Umberto Cecchetti, chirurgo del nostro ospitale.

Fungeva da ufficiale dello stato civile l'assessore sig. Giovanni Pittoni, che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice e alle rispettive famiglie, sinceri auguri.

Per chi va in Romania

Il Segretariato dell'Emigrazione dà questi nuovi avvertimenti: I. E' assolutamente necessario essere muniti di *passaporto non scaduto*, e vistato da un Console rumeno.

II. I Consoli italiani non possono rinnovare passaporti *scaduti da più di tre mesi* senza chiedere il nulla-osta alla Prefettura competente.

III. Non è permesso l'ingresso in Romania di squadre di operai che non possano provare di aver lavoro assicurato con regolare contratto e se chi ne ha fatto l'ingaggio non abbia ottenuta l'autorizzazione dal Ministero dell'Interno Rumeno.

Gli emigranti avvisino quindi anticipatamente l'imprenditore del giorno e della località del loro arrivo al confine rumeno.

IV. Gli emigranti già partiti che non abbiano sui passaporti la vidimazione di un Console rumeno possono farli vidimare dal Console rumeno di Budapest.

UOMINI E COSE

Per il maestro morto

Nel trigesimo della morte del compianto cav. uff. prof. *Vincenzo Gervaso*, per onorare la di Lui venerata memoria, pubblichiamo le commoventi parole pronunciate il giorno dei funerali della signora professoressa Teresa Biglino, direttrice della R. Scuola Tecnica femminile « Barnaba Oriani » di Milano.

Un mesto e reverente saluto al venerato Maestro, che non è più, dall'antica scolara legata a Lui da vincoli di devozione e di gratitudine profonda. E mi torna vivo e commovente il ricordo dell'amicizia verso l'amato mio babbo, al quale fu largo di pietoso conforto in quegl'istanti dolorosissimi, che voi pure, figliuoli, avete or ora provati. Un'angoscia profonda m'invade in quest'ora solenne in cui vorrei tutta narrare la vita Sua operosa che rifulse di virtù peregrine e nella famiglia e nella scuola...

Professore, Direttore di Scuola Normale, R. Provveditore agli Studi, accoppiò sempre alle doti della mente integrità e fermezza di carattere; chiamato a delicati ed alti ufficii dalla fiducia di varii Ministri diffuse ampiamente i suoi beneficii nel campo educativo.

Sia questo il saluto di quanti furono educati da Lui, di tutti coloro su cui si diffusero i benefici effetti dell'opera sua, che fiori scolari insigni, quale l'Illustre senatore Morando, il precettore del nostro beneamato Sovrano.

Vincenzo Gervaso fu padre amorosissimo e agognava di vedere i figli giunti alla mèta che l'operosità e l'ingegno loro prepara.

Ma, no, Egli si spense troppo presto e non sarà fra voi quel giorno che non tarderà; ma esulterà dal Suo soggiorno allorchè giungerete in porto, guidati dalla saggia Madre, la Sua compagna amorosissima.

La compagna diletta, che da lunghi mesi fu la vigile, assidua infermiera che alleviò tutte le Sue sofferenze col santo sorriso, col quale sapeva nascondere lo strazio dell'animo al pensiero che forse non era lontano il giorno in cui i cari figliuoli sarebbero orfani....

E il padre spirò sereno, sapendo che restava Ella a raccogliere la preziosa eredità, e alla madre affidava il compito di vigilare i figli che onoreranno sempre la memoria paterna.

M'inchino ancora una volta dinanzi a questo feretro e a nome di tutti ripeto: pace, pace al giusto!...

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Aprile ore 8 — Termometro 8.1
Minima aperto notte +5.6 — Barometro 744
Stato atmosferico: piovoso — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: Vario
Temperatura massima: 19.9 — Minima +7.2
Media 13.39 — acqua caduta mi. 6

Il nuovo prefetto

Il comm. Raffaelle Orso è nato a Napoli il 24 aprile 1856; compie quindi oggi cinquant'anni.

Entrato in carriera il 21 agosto 1878, fu nominato prefetto il 14 Novembre 1901.

E' persona distintissima e di modi affabili e cortesi.

Il temporale di questa mattina

Questa mattina verso le otto e mezzo imperversò sulla città un violento temporale con vento, pioggia dirotta e un po' di grandine.

Le scariche elettriche si susseguivano rapide e fragorose alternate da lampi abbaglianti.

Il cielo è ancora piovoso e la temperatura è di molto abbassata.

S. MARCO

Domani mercoledì, tempo permettendo, avrà luogo in Chiavris la tradizionale sagra di S. Marco.

In caso di cattivo tempo la sagra verrà rimandata alla prossima domenica.

**

Ieri è cominciato il mercato bovino ed equino di S. Marco.

Si notarono parecchi bei capi di bestiame e quale bel puledro.

Gli affari furono abbastanza animati.

Una conferenza pei danneggiati

Una sera della corrente settimana, possibilmente giovedì, il dott. Giulio Cesare terrà una conferenza a beneficio dei danneggiati del Vesuvio e svolgerà il seguente argomento: *Una corsa nel mondo dei minimi* con proiezioni luminose.

IL BOLLETTINO DELLO SCIOPERO
a Pordenone
Tornarono ma non restarono

In seguito alle poco rassicuranti notizie ieri giunte da Pordenone, ove cinquecento operaie dello stabilimento Amman, pur entrando nell'opificio, vi erano rimaste inoperose, ieri sera alle 5.30 partirono nuovamente a quella volta trecento soldati del 79° fanteria col capitano Scaffo e 30 carabinieri di rinforzo.

Le operaie, dopo averlo accettato, protestavano contro il nuovo regolamento.

Si diceva che la Ditta poteva scegliere altro momento per introdurre nel regolamento quelle modificazioni che riteneva necessarie.

La Ditta però rispose che se non ritoccava subito il regolamento, in conformità a quelli delle maggiori Ditte cotoniere, fra due o tre mesi si sarebbe tornati da capo. Era quindi meglio che gli operai ritornando al lavoro fossero consci delle condizioni loro poste.

Questa mattina tutti, operaie e operai entrarono alle ore 7 calmi nello stabilimento.

L'ultima informazione

Come diciamo più sopra, avendo le operaie dichiarato di rinunciare alle loro pretese, questa mattina furono riammesse al lavoro.

Entrati però nello stabilimento presero a far gazzarra, improvvisando una dimostrazione ostile contro il direttore del riparto di cui pretendevano l'espulsione.

Allora la direzione ordinò la sospensione del lavoro in tutto il riparto della tessitura e gli operai e operaie, ad esso addetti, vennero fatti uscire.

Si attendono disposizioni da Milano. L'ordine in città e nelle adiacenze dello stabilimento è perfetto.

STELLONCINI DI CRONACA
Il ritorno dei patatuchi?

Il *Carlino* pubblica una carta geografica per uso delle scuole del *Schulverein* germanico la quale presenta i confini del *Grossedeutsche Bund und Mitteleuropa um das Jahr 1950* (la grande Confederazione tedesca e della Europa centrale nel 1950).

Entro i confini del Grossedeutsche come sopra è messo tutto il Friuli fino al Livenza.

Per fortuna che fino al 1950 ha da passare molta acqua sotto il ponte di Aquileia e possono nascere tante cose.

Fra le altre che una nazione civile ed evoluta come s'è fatta la tedesca non voglia adottare la politica di Metternick e rendersi odiata e odiosa al mondo civile. Il costante progresso dei tedeschi speriamo ci libererà interamente dalla mania perversa di voler assoggettare altri popoli che intendono d'essere liberi indipendenti.

I Bollettini

C'è una specie di misterioso accordo, derivato forse dalle macchie del sole, fra il bollettino dell'eruzione del Vesuvio e quello dello sciopero di Pordenone. Trema il Vesuvio e tremano a Pordenone. E' un affare che acquista i caratteri delle Barufe Chiozzote dell' immortale Goldoni.

Il male si è che questo tira-molla costa caro allo Stato e costringe i battaglioni di Udine e di Conegliano a fare come le spolette dei telai di Amman: cioè andare su e giù per Pordenone due volte per settimana.

Ieri le operaie dello Stabilimento Amman si accostarono alle macchine ma per incrociare le braccia. Il gesto collettivo era una protesta contro il nuovo regolamento che migliora e rassicura i patti fra il proprietario e la maestranza.

Quelle povere donne si trovano in una strana condizione di spirito. La propaganda dei lottatori di classe e l'appoggio della classe dirigente e dei funzionari han fatto loro credere che la Ditta Amman non doveva ritoccare i regolamenti, conforme ai miglioramenti introdotti dall'industria cotoniera ed ammessi dal rappresentante della Lega.

Bisogna sentire l'indignazione degli avvocatini moderati, e quella degli altri industriali! — ma in pubblico veh!

A casa, fra quattro mura cambiano linguaggio: diventano gli eroi della resistenza capitalistica. « Perdio! Amman fa bene a tener duro. Questa lezione servirà ai sobillatori e agli operai! »

Così si svolge qui nel Friuli la vicenda che tiene nell'ansietà tutto il popolo di Francia. La propaganda anarchica che produsse il fenomeno doloroso in Francia finirà per produrlo anche in Italia. Lo ricordino i notabili e gli industriali di Pordenone, che fanno i manutengoli dei propagandisti della lotta di classe!

BIBLIOGRAFIA
Il generale Orero ed i suoi ricordi(¹)

L'aureola di popolarità che insieme al nome del leggendario suo Condottiero, circonda la meravigliosa impresa dei Mille, mise in ombra importanti avvenimenti militari compiuti nello stesso periodo di tempo dall'esercito sardo che, aumentato dei contingenti dei ducati di Parma, Piacenza, Modena, delle Legazioni, della Toscana, della Lombardia, entrava per la prima volta in campo nella storia come esercito italiano.

« Il pensiero che queste pagine di ricordi, tratte da vecchie note di un veterano che da giovane ufficiale ebbe la sorte di prendere parte a quegli avvenimenti onorevoli per il nostro esercito, possano invogliare altri ed in modo speciale lo Stato Maggiore a scrivere la storia che tuttora manca, mi spinse a pubblicarle ».

Così, semplicemente, il generale Orero introduce il suo volume nel vasto cuore e nella multiforme mente del pubblico, il suo volume di circa 300 pagine, e che, se pur presentato col puro titolo di un libro di viaggio, non poteva conquistare, fin dal suo primo apparire più rapidamente, l'attenzione e l'interesse di ogni classe di persone.

Si offre e si svolge una successione di avvenimenti, notizie, circostanze, operazioni militari, con un risalto ed una lucidità nettissima; e questo risalto e questa lucidità derivano dalla perfetta verità delle cose esposte congiunta ad un sentire schietto, e ad un naturale artistico eccellente. Tant'è che se il generale non dicesse che l'arte fu per lui una vera passione, il lettore lo riconoscerebbe subitamente, balzando questa evidenza in tutto il complesso dell'opera.

Forma elegante, sobria, e succosa come frutto che oltre il bel colorito ha buona anche la polpa.

Lo scrittore, mente vigorosa, erudita, e maestra in filosofia storica, ha saputo nutrire i suoi ricordi del 1860-61 con generosi apprezzamenti, con acuti pensieri, e considerazioni intense d'esatezza e profondità — sì da rendersi utilissimo, pregevole e piacevole non solo a quanti si dilettano di fatti militari ed a storie del nostro risorgimento, ma ad ogni genere di lettori.

Così, io vorrei anzitutto che questo libro entrasse immediatamente in tutte le biblioteche del regno, cominciando dalla nostra, e si sciupasse anche tra le mani dei lettori come vedo avvenire di qualche altro di meno importanza e di limitato interesse.

Pur troppo molti, moltissimi di noi conoscono assai miseramente l'Italia e le sue vicende diverse ed emozionanti, e questo racconto sereno e conciso del generale Orero siamo quasi in obbligo di loggerlo. Il volume è diviso in otto capitoli di cui non saprei dire quale è più denso di notizie; e contiene oltre a un ritratto del generale Cialdini, (perchè non anche quello dell'autore?) quattro allegati: uno Schizzo del teatro d'operazione del IV corpo d'armata del 1860: ed Ancona, Gaeta, Messina e dintorni: tutti e quattro nitidi e finissimi. Il volume ha avuto ed avrà un successo straordinario. *U. di Chamery*

(¹) B. Orero. — *Da Pesaro a Messina*, ricordi del 1860-61. Casa Editrice Streglio. Torino. L. 3.00.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Guido Antonioli imputato di oltraggi

Questa mattina si è presentato in istato d'arresto il noto strillone della *Patria del Friuli* Guido Antonioli per esser giudicato per direttissima, imputato di oltraggio all'ispettore urbano sig. Ragazzoni.

Presiede il giudice Zanutta e rappresenta il P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

L'Antonioli è difeso dall'avv. Forni.

L'imputato nel suo interrogatorio dice che aveva già venduto 200 copie senza che nessuno gli facesse osservazione, quando fu chiamato da un vigile che lo accompagnò dall' Ispettore.

Ammette il fatto ma esclude l'intenzione di offendere e di minacciare, tanto che le frasi gli uscirono di bocca involontariamente.

Bisogna che sia un gran asino a fare di queste cose, io sono civile e non un contadino.

L'Ispettore racconta il fatto nei suoi particolari come dal verbale.

Il P. M. dice che l'Antonioli si crede indispensabile nel giornalismo. Deplora il sistema da lui seguito di strillare in modo così molesto.

Sostiene che se non vi è minaccia vi è però oltraggio e chiede che l'Antonioli sia condannato a 35 giorni di reclusione a 110 lire di multa e alle spese.

L'avv. Forni chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condanna l'Antonioli come in base alle proposte del P. M. applicando però la legge Ronchetti per 5 anni.

Gli altri strilloni applaudono.

ULTIME NOTIZIE
IL RITIRO DI LANZA

Roma, 23 — Si conferma che il generale Lanza non tornerà più all'ambasciata di Berlino, mantenendo ferme le sue dimissioni.

All'Esposizione di Milano
La venuta dei reali

Milano, 23 — Oggi è arrivato il ministro Carmine. I Sovrani giungeranno la mattina del 27 accompagnati da Pantano e da Sacchi.

E' scoppiato un piccolo sciopero tra i lavoranti di mobili. Ciò danneggia la mostra d'arte decorativa e fa ritardare alquanto la preparazione dell' Esposizione.

La ripresa del fuoco a San Francisco

San Francisco, 23. — Il fuoco riscoppiò nelle prime ore di stamattima. I depositi di carbone a nord dell'edificio per il servizio di traghetto ardono e costituiscono un grave pericolo per la città. Si teme che il fuoco si propaghi al di sopra dei docks e raggiunga l'edificio centrale per il servizio di traghetto.

Berlino, 23 (Wolff). — Si ha da San Francisco: A mezzanotte scoppiò di nuovo l'incendio a nord della città, e si propagò pericolosamente verso l'Arsenale.

La riforma elettorale
in Austria

Trieste, 23. — Per calmare il malcontento gravissimo dei Tedeschi, il ministro Gautsch acconsente a ritoccare il progetto di riforma elettorale.

Si farebbe un aumento di 24 seggi e cioè 10 polacchi, 12 tedeschi uno italiano e uno czeco radicale.

L'aumento per gli italiani, ai quali si vogliono togliere tre collegi è derisorio.

DISASTRO IN MARE

Anversa, 23. — Nel naufragio della nave-scuola del Belgio sono periti 28 uomini. I superstiti sono arrivati con la nave francese *Dunkerque*.

Il dott. Giuseppe Sigurini ha trasferito la sua abitazione in via Grazzano, N. 29. Consultazioni ogni giorno, dalle ore 11 alle 14.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Gaspare e Bianca Nadigh — oppressi dal dolore — partecipano ad amici e conoscenti la perdita del loro tenero figliuoletto

ENRICO
di mesi 20

avvenuta in Trieste, dopo breve, ma violenta malattia.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà mercoledì, 25, alle ore 9, partendo dalla locale stazione ferroviaria.

Udine, 24 aprile 1906

Oggi cessava di vivere
Luigi Petruzzi
Orologiaio

I funerali avranno luogo domani 25 corrente alle ore 3 e mezza partendo dalla Piazza dell'ospitale N. 1.

Udine lì 24 aprile 1906.

La presente serve di parecipazione personale.

Comunicato

I macellai della Città danno avviso al pubblico che a datare dal *1 maggio* a tutto *30 settembre* p. v. i negozi di macelleria verranno tenuti chiusi dalle *ore 1* alle *ore 5 del pomeriggio*, meno tutti i sabato e le vigilie di festa, nei quali giorni verranno tenuti aperti l'intera giornata.

Udine, 21 aprile 1906.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti